

Regolamento sui Ritardi di Pagamento (LPR) - Questionario

Guida Risposte EIBF

Contesto

La Commissione Europea ha pubblicato un [nuovo questionario](#) mirato alle PMI – i vostri membri – sulla loro esperienza in materia di ritardi di pagamento. Il sondaggio arriva in un momento in cui sia il Parlamento europeo che il Consiglio hanno chiesto alla Commissione di ritirare la proposta legislativa sulla LPR. Il suo obiettivo è molto probabilmente quello di dimostrare che i ritardi di pagamento rimangono un problema per molte PMI in tutta Europa e che la LPR è una normativa assolutamente necessaria. Dato che le risposte a questo sondaggio influenzeranno fortemente il modo in cui la Commissione procederà con la LPR, è di fondamentale importanza che il settore librario affermi chiaramente l'incompatibilità della proposta con i modelli commerciali e operativi delle librerie. Le seguenti linee guida hanno lo scopo di guidare voi e i vostri membri nella compilazione del sondaggio.

Vi invitiamo caldamente a sensibilizzare i vostri membri, a condividere queste linee guida e a coinvolgere il maggior numero possibile di librai.

Si prega di notare che il sondaggio sarà tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'UE e che i vostri membri potranno quindi rispondere nella loro lingua madre.

La scadenza per inviare le risposte è il 25 settembre.

Parte 1: Perché questa consultazione?

- *Domanda 1.1: In che modo è venuta/o a conoscenza di questo sondaggio?*
⇒ Risposta: Altra organizzazione imprenditoriale.
-

Parte 2: Informazioni sull'impresa

- *Domanda 2.1: In quale paese ha sede?*
⇒ Italia.
- *Domanda 2.2: In quale regione ha sede?*
⇒ Scegli regione apposita.
- *Domanda 2.3: Risponde per conto di un'associazione di categoria?*
⇒ Risposta:
 - SI = associazioni nazionali e regionali di librai
 - NO = Librerie/aziende che rispondono alla consultazione individualmente

Nota: se sei un'impresa indipendente o stai rispondendo per conto di un'impresa, non sei un'organizzazione aziendale.

- *Domanda 2.4: Quali sono le dimensioni della sua impresa?*
⇒ Scegli cifre apposite.
- *Domanda 2.5: Selezioni il principale settore di attività della sua impresa (sezioni della NACE Rev. 2)*
⇒ Risposta: G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli e motocicli.
- *Domanda 2.6: In quali mercati la sua impresa svolge attività di vendita o fornisce servizi?*
⇒ Risposta libera.

Nota: Stati Membri UE = Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Cechia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Svezia.

Parte 3 : Questionario sui ritardi di pagamento

- *Domanda 1: I suoi clienti la pagano in ritardo?*
⇒ Risposta: No.

Nota: Considerando che questa domanda non consente agli intervistati di approfondire la risposta se si seleziona “sì” - e quindi di specificare che il ‘sì’ riguarda il ritardo nei pagamenti da parte delle autorità pubbliche nei casi di bandi pubblici di libri per scuole e biblioteche - consigliamo di rispondere “no”, poiché la maggior parte dei vostri clienti paga immediatamente alla cassa.

- *Domanda 2: Con quale frequenza il cliente (debitore) acconsente ai termini di pagamento che lei preferisce?*
⇒ Risposta: Sempre.

Nota: Considerando che questa domanda non consente agli intervistati di approfondire la risposta se si seleziona “spesso, a volte o raramente/mai” - e quindi di specificare che la risposta riguarda il ritardo nei pagamenti da parte delle autorità pubbliche in caso di bandi pubblici di libri per scuole e biblioteche, consigliamo di rispondere “sempre”, poiché i vostri clienti pagano i loro acquisti prima di lasciare il negozio.

- *Domanda 3: Quale tipo di clienti paga in ritardo?*
⇒ Risposta: Altre imprese/amministrazione pubblica/altro? - *Seleziona tutte le opzioni applicabili alla tua situazione.*
- *Domanda 4: Paga le sue fatture in ritardo?*
⇒ Risposta: No.
- *Domanda 5: Quali sono, a suo parere, le ragioni per cui le imprese pagano in ritardo?*
⇒ Risposta: Altro.
⇒ Procedere quindi includendo la seguente spiegazione nella casella di testo che segue:

Per essere precisi: i librai non pagano le fatture in ritardo perché i loro contratti con gli editori che definiscono i termini di pagamento prevedono solitamente termini di pagamento LUNGHI, che molto spesso superano di fatto i 60 giorni. Questi lunghi termini di pagamento si basano sulla libertà e flessibilità contrattuale e sono sia auspicabili che spesso necessari per il corretto funzionamento dell'intero settore librario. I libri sono prodotti culturali a bassa rotazione che a volte possono rimanere sugli scaffali dei librai per diversi mesi. I lunghi termini di pagamento

consentono quindi ai librai e agli editori di gestire di conseguenza il flusso di cassa, la rotazione delle scorte e la domanda dei clienti.

- *Domanda 6: Quali sono le conseguenze dei ritardi di pagamento?*

- ⇒ Risposta: Scoraggiano la partecipazione agli appalti pubblici (se questo è il tuo caso) e Altro.

- ⇒ Procedere quindi includendo la seguente spiegazione nella casella di testo che segue:

Nella catena del valore dei libri, i pagamenti lunghi (non in ritardo) sono molto comuni e consentono il corretto e regolare funzionamento dell'intero settore. Poiché i libri a volte rimangono sugli scaffali per lunghi periodi di tempo e le nuove uscite possono richiedere mesi prima di attirare l'attenzione dei lettori (ad esempio attraverso la pubblicazione di recensioni e l'organizzazione di eventi) e generare vendite, è una condizione necessaria per la gestione di una libreria (debitori) poter pagare gli editori (creditori) con una scadenza più tardiva. Le scorte di una libreria ruotano (cioè l'intero stock viene venduto) meno frequentemente rispetto ad altri settori del commercio al dettaglio e i lunghi termini di pagamento non sono affatto un sintomo di disfunzione o abuso. Termini di pagamento più lunghi sono spesso fondamentali per i librai per garantire un flusso di cassa sano e costante. La vendita di libri è un'attività a basso margine, il che significa che le librerie non dispongono di grandi risparmi o fondi; esse fanno affidamento su un equilibrio tra termini di pagamento flessibili, un efficace ricambio delle scorte e la possibilità di restituire i libri invenduti per ottenere un credito, al fine di potersi permettere di rinnovare le scorte e soddisfare la domanda mutevole dei consumatori. I libri sono anche un bene stagionale, il che significa che ci sono picchi e cali nelle vendite di libri durante l'anno (con picchi nel periodo natalizio e all'inizio dell'anno scolastico). Pertanto, obbligare i librai a rispettare norme che li costringerebbero a pagare gli editori in tempi più brevi, quando non dispongono della liquidità necessaria per farlo (come accadrebbe se fosse adottata una normativa sui ritardi di pagamento), causerebbe effettivamente la chiusura di molte librerie, danneggiando l'economia e limitando la diversità culturale. Inoltre, questi lunghi termini di pagamento non incidono sulla remunerazione degli autori (che spesso ricevono anticipi dagli editori) o degli stampatori.

- *Domanda 7: I ritardi di pagamento possono anche riguardare prassi di pagamento sleali. Ha mai sperimentato una delle seguenti situazioni?*

- ⇒ Risposta: Altro.

- ⇒ Procedere quindi includendo la seguente spiegazione nella casella di testo che segue:

Nel caso del settore librario, il potere contrattuale e l'asimmetria tra un potente "grande debitore" e un debole "piccolo creditore" descritti nella proposta non sono usuali. Infatti, si verifica più frequentemente lo scenario inverso: i creditori più grandi (gli editori) concedono ai debitori più piccoli (i librai) più tempo per pagare le fatture, al fine di garantire una gestione efficiente della rotazione delle scorte e un flusso di cassa essenziale. Questi lunghi termini di pagamento sono quindi comuni in tutto il settore librario, basati su accordi reciproci tra le singole imprese e non sono considerati iniqui da nessuno degli attori coinvolti. Al contrario, garantiscono relazioni commerciali sane e orizzonti di pianificazione realistici.

- *Domanda 8: Quali elementi indicati di seguito contribuirebbero a garantire una cultura dei pagamenti rapidi?*

- ⇒ Risposta: Nessuna delle risposte precedenti.

- ⇒ Procedere quindi includendo la seguente spiegazione nella casella di testo che segue:

Nel settore librario, i librai pagano i propri fornitori (gli editori) entro i termini concordati. Tali termini sono spesso lunghi e sempre concordati di comune accordo, per i motivi già spiegati.

Non sono quindi tardivi, iniqui o abusivi e non devono essere interpretati come tali. I termini di pagamento lunghi sono necessari per il corretto funzionamento e la sostenibilità a lungo termine del modello di business del settore e per evitare che le librerie, molte delle quali operano con un budget molto fragile durante tutto l'anno, finiscano per chiudere.

- *Domanda 9: Se una nuova serie di norme dovesse sostituire la vigente direttiva dell'UE, quale strumento giuridico sarebbe appropriato?*
 - ⇒ Risposta: Direttiva riveduta (fornisce un insieme minimo di norme che ciascuno Stato membro deve recepire nella legislazione nazionale).
- *Domanda 10: Dovrebbe essere stabilito per legge un termine massimo per i pagamenti tra imprese?*
 - ⇒ Risposta: No.

Nota: Si consiglia di includere la seguente spiegazione nella casella di testo "Si prega di indicare la scadenza e il settore specifico" che segue per chiarire il concetto:

I termini di pagamento concordati di 90, 120 e persino 150 giorni sono del tutto normali nel settore librario, poiché si adattano alle caratteristiche della catena del valore dei libri. Allo stato attuale, la proposta causerebbe gravi difficoltà ai librai, costringendo molti di loro a chiudere l'attività; ridurrebbe l'ampia scelta a disposizione dei clienti nel settore librario, aumenterebbe i resi e le consegne ripetute (con effetti molto negativi sull'ambiente) e favorirebbe le grandi piattaforme online. Senza questi termini di pagamento più lunghi, la gamma di titoli pubblicati e disponibili per la vendita sarebbe fortemente limitata, con un conseguente impoverimento generale della diversità letteraria in tutta l'UE. Ciò è stato riconosciuto dal Parlamento europeo nell'aprile 2024, quando ha incluso nella sua relazione una chiara e completa esclusione del settore librario dal campo di applicazione del regolamento.

- *Domanda 11: Se ha risposto "Sì" alla domanda 10, quale dovrebbe essere il termine massimo per il pagamento tra imprese?*
 - ⇒ Risposta: I termini di pagamento tra imprese dovrebbero rimanere invariati (ossia massimo 60 giorni, ma con termini di pagamento più lunghi consentiti se espressamente concordati e non "gravemente iniqui").
 - ⇒ Procedere quindi includendo la seguente spiegazione nella casella di testo che segue:
I termini di pagamento nel settore editoriale dovrebbero essere lasciati alla discrezione delle parti, in base al principio della libertà contrattuale, a condizione che tali termini siano espressamente concordati e non siano iniqui. Il sistema attuale funziona bene e si adatta perfettamente alle caratteristiche e alle esigenze del settore, nonché al suo intero modello di business.
- *Domanda 12: Inserisca nel riquadro sottostante ulteriori informazioni che desidera condividere.*
 - ⇒ Risposta: Procedere quindi includendo la seguente spiegazione nella casella di testo che segue:

In vista della ripresa della discussione sulla proposta di regolamento sui ritardi di pagamento, desideriamo ricordarvi l'importanza che essa riveste per il settore librario in Europa. Pur riconoscendo l'obiettivo della Commissione europea di sostenere le PMI, desideriamo sottolineare che l'approccio "universale" proposto rischia di rivelarsi controproducente in molti casi, poiché impone regole uniformi a settori molto diversi tra loro che si occupano di servizi e prodotti differenti. Con il suo limite di pagamento di 30 giorni per tutte le transazioni B2B (e senza

alcuna flessibilità), il regolamento proposto avrebbe un impatto negativo sul settore librario europeo, soprattutto perché non tiene conto della natura di un bene culturale a lento movimento come il libro, che a volte deve rimanere sugli scaffali delle librerie per mesi prima di trovare il suo pubblico. I termini di pagamento lunghi non sono pagamenti in ritardo e sono sia auspicabili che necessari per la struttura finanziaria, logistica e operativa di base del settore librario. La maggior parte dei libri rimane sugli scaffali delle librerie per 6-12 mesi, o anche più a lungo. Ciò significa che il magazzino di una libreria ruota (cioè l'intero stock viene venduto) meno frequentemente rispetto ad altri settori del commercio al dettaglio. La differenza tra i settori con prodotti culturali a bassa rotazione e quelli con prodotti a rotazione più rapida è quindi piuttosto sostanziale. Di conseguenza, anche gli obblighi di pagamento e fatturazione funzionano in modi molto diversi. Gli editori (sia PMI che grandi aziende) si affidano ai librai (microimprese, PMI e grandi catene) per promuovere una selezione molto ampia di libri (ogni anno vengono pubblicati quasi 600 000 nuovi titoli e in Europa sono disponibili 14 milioni di titoli), che contribuiscono notevolmente alla diversità culturale. I lunghi termini di pagamento non sono affatto un sintomo di disfunzione o abuso. Gli editori di tutte le dimensioni concedono anticipi agli autori, il cui successo può richiedere diversi mesi per essere raggiunto e le cui opere devono essere promosse presso il maggior numero possibile di rivenditori. Pertanto, termini di pagamento concordati di 90, 120 e persino 150 giorni sono del tutto normali nel nostro settore, in quanto si adattano alle caratteristiche della catena del valore del libro. Allo stato attuale, la proposta causerà gravi difficoltà ai librai, costringendo molti di loro a chiudere l'attività; ridurrà la diversità nel settore librario, aumenterà i resi e le consegne ripetute (con effetti molto negativi sull'ambiente) e favorirà le grandi piattaforme online. Senza questi termini di pagamento più lunghi, la gamma di titoli pubblicati e disponibili per la vendita sarebbe fortemente limitata, con un conseguente impoverimento generale della diversità letteraria in tutta l'UE. Ciò è stato riconosciuto dal Parlamento europeo, che ha incluso nella sua relazione una chiara e completa esclusione del settore librario dal campo di applicazione del regolamento. A nome del settore editoriale e librario europeo, la Federazione degli editori europei (FEP) e la Federazione europea e internazionale dei librai (EIBF) vi invitano a proseguire gli sforzi per garantire un esito equo ed equilibrato dei negoziati, mantenendo il massimo livello di flessibilità per tutte le aziende nella definizione dei propri termini di pagamento.